



**VERBALE DELLA SEDUTA
DEL CONSIGLIO DI QUARTIERE
FIUMICELLO
ZONA OVEST**

DEL	01	FEBBRAIO	2019
-----	----	----------	------

Il giorno 01 del mese di febbraio dell'anno 2019 alle ore 20,00, su convocazione del presidente del Consiglio di Quartiere, si è riunito in Brescia nella sala Consiglio di via Villa Glori n.13 il Consiglio di Quartiere FIUMICELLO per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Proposte del Presidente su ambito di intervento e azioni del Consiglio.
2. Individuazione responsabili dei vari ambiti.
3. Varie ed eventuali.

Presiede la seduta il Presidente Ruggiero Flora.

Redige il processo verbale della seduta il Consigliere Nicola Capozzi

In seguito ad appello i consiglieri presenti risultano:

N	Cognome e Nome	Data di nascita	Presente	Assente
1	BETTERA DAVIDE	15/10/1987		ammalato
2	CAPOZZI NICOLA	26/10/1953	presente	
3	FLORA RUGGIERO	17/11/1943	presente	
4	GONDAL ASIF KAMBRAN	07/05/1979	presente	
5	MANCA ALICE	12/08/1997	presente	
6	MARZO FIORENZA	01/06/1972	presente	
7	SENIGA ANNA MARIA	14/08/1957	presente	

Verificata la presenza del numero legale ai sensi dell'art.17 comma 3 del regolamento, si procede con l'esame dei punti all'ordine del giorno:

1. Proposte del Presidente su ambito di intervento e azioni del Consiglio

Siamo stati eletti senza etichettature di sorta e così continueremo a lavorare, confrontandoci sui fatti e producendo fatti. Fiumicello è un quartiere complesso, ma non è il Bronx. Ha avuto una trasformazione netta da quartiere operaio a quello che è oggi. Ci sono abitazioni lasciate deperire e con alti livelli di affollamento. Mancano luoghi di incontro collettivo e dove ci sono, mancano le iniziative per farli vivere. C'è molta solitudine, specie tra gli anziani e gli adolescenti. Questa può tramutarsi in insofferenza e noi dobbiamo saper guardare ai disagi di tutti, degli stranieri e degli italiani, senza snobismi e senza

semplificazioni. Ci sono etnie, lingue, culture, religioni diverse che debbono imparare a confrontarsi. Si può. La larga maggioranza della gente lavora e vive una vita normale. Non ci sono due blocchi contrapposti: stranieri e indigeni. Tra gli stranieri ci sono differenze profonde e anche tra gli italiani. Dobbiamo imparare a misurarci con un mondo complesso, analizzandone la complessità, non semplificando, sapendo però che su molte cose è possibile trovare identità di punti di vista. Sono trasversali a tutte le etnie, ad esempio, il fastidio per lo spaccio, la prostituzione, l'aria cattiva, la maleducazione. Dobbiamo aiutare a costruire una comunità di differenti ed uguali. Di una cosa non c'è certo bisogno, di dividere e contrapporre interessi. Tra i nostri compiti sottolineati dallo Statuto c'è quello di favorire "il miglioramento delle qualità della vita e l'attivazione di percorsi di coesione sociale.

Terreni sui quali possiamo e dobbiamo lavorare. Ci sono quelli tradizionali: l'ambiente, inteso come arredo urbano, giardini e parchi, strade; la raccolta differenziata che ha una gestione un po' discutibile; il rapporto con le scuole (insegnanti, studenti, genitori); la stampa, intesa come giornalino, pagina di face book (che non è il luogo dove scarichiamo le nostre tensioni, ma una finestra aperta sulle nostre attività) ed altri strumenti di comunicazione e tre, ai quali dobbiamo dedicare un'attenzione particolare: il primo, che potremmo chiamare di coesione sociale, è quello del rapporto con le diverse etnie (tutte quelle che si possono contattare e che sono disponibili al confronto) per riuscire ad organizzare momenti di confronto, attività ed eventi congiunti con gli italiani. Il secondo è l'attenzione che dobbiamo dedicare al progetto Oltre la strada, anche attivando confronti con il cdq di Porta Milano e quello del 1° Maggio. Questo progetto è visto insieme con speranza di miglioramento e timori di tensioni, soprattutto sul terreno abitativo. Qui, o c'è qualche robusto incentivo per la ristrutturazione che si leghi anche ad affitti sociali, o c'è il rischio che le case vengano svendute alle immobiliari, con le quali è più difficile e costoso, credo, per il Comune fare accordi o che si aprano contenziosi senza fine. Noi dovremo segnalare al Comune tutto quello che ci sembrerà non funzionare o creare tensioni o allontanarsi troppo dai bisogni della gente, a volte forse dovremo incalzarlo il Comune e dovremo parlare con la gente, raccogliere i pareri, smorzare le paure irrazionali. Da ultimo c'è quello che io considero il problema principale, quello della partecipazione popolare. Il fatto che all'Assemblea di quartiere ci fosse pochissima gente, per non dire quasi nessuno, e che comunque i votanti, in tutta la città, abbiano superato di poco il 10% sta, certo, dentro la sfiducia generalizzata nei confronti della politica, ma dice anche che la gente considera i cdq strutture poco utili. Non è un problema solo nostro, ma so di

assemblee andate molto meglio. E' vero, c'è chi ci interpella per buche, sporco, schiamazzi, spaccio, prostituzione, ma lo fa con un meccanismo di delega totale, sottovalutando il fatto che se il Comune sente che dietro il Consiglio c'è la gente più facile che ascolti le nostre istanze. La cosa da fare è costruire un rapporto vero con il quartiere, sia con meccanismi informativi ma anche sviluppando, in tutti i modi possibili, l'ascolto e invitando la gente a muoversi insieme a noi, soprattutto, sulle questioni più importanti e di più difficile soluzione. Ribadisco l'opportunità di verificare la possibilità di collocare in alcuni punti del quartiere strumenti di raccolta di pareri e suggerimenti e la possibilità di trovare una sede del Consiglio più centrale rispetto al quartiere.

Un'ipotesi di lavoro che credo efficace è quella di procedere in questo modo: gli incaricati preparano una breve nota su come intendono procedere per il compito assegnato e, nel giro di una decina di giorni facciamo una seduta straordinaria per trovare, guardandoci negli occhi, il percorso condiviso. Nel frattempo credo dobbiamo convocare riunioni distinte dei commercianti del quartiere, delle associazioni presenti, dei rappresentanti delle diverse etnie per ascoltarne la voce, prendere nota delle lamentele e dei suggerimenti, aprire un confronto stabile e non episodico. Solo dopo questo percorso convocherei l'Assemblea di Quartiere, ma per non lasciare il vuoto informativo potremmo preparare un sintetico documentino da distribuire al mercato del venerdì e nelle cassette postali che informi la popolazione di Fiumicello del percorso che stiamo seguendo e potremmo tenere aperta la sala del Consiglio almeno una mattina alla settimana per ricevere eventuali cittadini che avessero specifici problemi o suggerimenti da darci (magari all'inizio non verrà nessuno, ma noi insisteremo). Comunque con l'Assemblea di Quartiere, alla quale potrebbe partecipare per illustrare lo stato di avanzamento del progetto Oltre la strada un rappresentante del Comune, non andrei oltre la fine di marzo.

Dopo un approfondito dibattito, a cui hanno partecipato tutti i consiglieri presenti non si sono evidenziati opinioni differenti per cui la relazione viene approvata all'unanimità.

Pertanto si passa al secondo punto dell'ordine del giorno.

2. Individuazione responsabili dei vari ambiti.

Il presidente propone la seguente organizzazione:

Presidente Ruggiero Flora: presiede il Consiglio, tiene (insieme ai vari responsabili) i rapporti con sindaco ed assessori, coordina le commissioni di lavoro, tiene i rapporti con le associazioni.

Vicepresidente Anna Maria Seniga: sostituisce il presidente nei casi previsti dallo Statuto, controlla lo sviluppo del progetto "Oltre la strada", supervisiona le politiche ambientali.

Gondal Asif Kamran: commissione Coesione sociale, commissione Eventi (con Bettera)

Capozzi Nicola: commissione arredo urbano e strade, commissione ambiente (con Manca)

Manca Alice: commissione ambiente ed ecologia (con Capozzi)

Marzo Fiorenza: commissione politiche sociali con particolare attenzione alle politiche giovanili

Bettera Davide: commissione Rapporti con le unità produttive, commissione Eventi (con Gondal)

Il conferimento degli incarichi per la questione Sicurezza e per quella che riguarda la Comunicazione richiede ulteriori approfondimenti.

I consiglieri accettano gli incarichi proposti e si impegnano a presentare le proprie proposte di lavoro nella prossima seduta.

3. Varie ed eventuali

Il consigliere Gondal propone di individuare uno spazio dove poter praticare il Cricket, una Bocciofila e un campo per il gioco del Basket.

Il consigliere Capozzi illustra i risultati della riunione del 24 gennaio 2019 per l'avvio del Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS del sito ex Caserma Papa.

I consiglieri si riservano di proporre le loro osservazioni.

La consigliera Seniga si trova d'accordo con la proposta del Presidente e propone di aprire al pubblico la sede del consiglio due volte alla settimana, al tale riguardo si decide di tenere aperta la sede (previa autorizzazione delle autorità competenti) il giovedì dalle ore 11,00 alle ore 12,00 e il sabato dalle 10,00 alle 12,00.

Il presidente convoca una seduta straordinaria per il giorno 14 febbraio 2019 alle ore 20,00 per la trattazione dei seguenti ordine del giorno:

1. Presentazione del progetto di lavoro da parte dei responsabili nei vari ambiti d'intervento.
2. Varie ed eventuali.

Non essendovi altri argomenti da approvare né chiedono alcuno la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 22,15 del 01 febbraio 2019.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente

Ruggiero Flora

Il Consigliere che redige il verbale

Nicola Capozzi